

All'alba sui mezzi Assa



Giuseppe Montesano e le operazioni di pulizia

NOVARA (zee) Sono le 7.14 di lunedì mattina, manca un giorno alla primavera e Giuseppe Montesano, da 19 anni dipendente Assa, ha preso servizio da oltre un'ora. Alla guida del suo veicolo speciale sbuca in piazza Cavour da via Santo Stefano. Nello slargo c'è poca gente, le macchine sono rare e muoversi è ancora agevole. Dal 2021 è lui che si prende cura della zona Centro: «Dalle 6 alle 12.20, sei giorni su sette, il mio compito è tenere in ordine il cuore della città aspirando spazzatura da terra, lavando via la sporcizia, ripulendo colonne». Si muove seguendo un percorso definito quotidianamente, un insieme di vie ogni giorno diverse che in gergo tecnico si chiama lotto. È un itinerario obbligato, ma Giuseppe può decidere l'ordine delle strade tenendo conto di orari e frequentazioni. «È inutile lavorare vicino una scuola alle 8 del mattino», commenta con la saggezza dell'esperienza.

La macchina ha più funzioni: è aspirapolvere, lavastada e, grazie a una lancia speciale, anche lavacolonne. È un veicolo agile e smilzo, in grado di entrare nei vicoli più stretti, equipaggiato con più tecnologie per l'esecuzione e il controllo del lavoro. In effetti è un mezzo di nuova generazione in dotazione da meno di un anno, che ha trasformato il lavoro. Con le spazzole

si aspirano polvere, mozziconi, cartacce e pure le deiezioni canine; poi c'è il lavaggio eseguito con acqua in pressione finemente nebulizzata, che permette di rimuovere anche le tracce lasciate dai piccioni. «La telecamera installata è fondamentale, ti fa vedere be-

ne tutto - spiega Giuseppe - Trovo sia una bella macchina, mi fa pensare a un brucemela». Non in tutte le vie si può intervenire allo stesso modo. «In vicolo Canonica aspiriamo e spazziamo ma non laviamo, perché il manto stradale è particolare. Con lo

spruzzo rischiamo di intaccare le fughe e disperdere la terra che blocca i ciottoli». Una sporgenza ospita una vaschetta di plastica abbandonata; Giuseppe la posiziona a terra e questa viene assorbita senza fatica nel cassone. Lì si trova lo stomaco della macchina, che può raccogliere fino a 900 kg al giorno di piccola spazzatura e che a fine turno viene svuotato e lavato accuratamente. Funzione speciale è il lavaggio colonne con la lancia ad alta pressione. Mentre le macchie di pipì a terra vengono pulite con le spazzole, con le colonne non si può fare altrettanto. Serve la lancia, che lava la base d'appoggio e i 10 cm del corpo sopra. Prima Giuseppe spruzza anche un disinfettante lievemente profumato; per non danneggiare il granito i detersivi sono infatti vietati. A suo modo Giuseppe è un vero occhio della città: «Non sono un fanatico dell'ordine, ma ho rispetto per le cose. Mi piace vedere la città pulita, è un lavoro che faccio con passione. Anche se non sempre le persone aiutano. Mi capita spesso di passare più volte in strade dove ho già pulito e trovare nuova spazzatura abbandonata», conclude con

semplicità. Lo conferma anche il suo coordinatore, Carmine Giuliano: «Si fa un po' fatica a tenere pulita la città, perché i cittadini non sempre fanno attenzione. Noi siamo tanti, ci impegniamo tanto, anche con servizi particolari come il lavaggio delle colonne, ma ci vorrebbe più buona volontà da parte di tutti. Con piccole accortezze potremmo rendere la nostra città una piccola Svizzera». Analizzando questa parte di attività di Assa sulla città attraverso la lente dei numeri, in effetti qualche riflessione su un auspicabile maggiore impegno e su maggiore attenzione da parte dei novaresi non è per nulla fuori luogo. Come conferma il responsabile tecnico e referente superiore per i servizi di raccolta, igiene e gestione dei centri di raccolta di Assa, Vincenzo Altieri, il dato totale dei residui della pulizia stradale che vengono avviati al recupero è stato di 1.390.540 kg per il 2022. Un lavoro continuo che ogni giorno impegna in media 31 addetti all'igiene urbana operativi su 24 mezzi, a cui vanno aggiunti 3 coordinatori incaricati della verifica e del controllo dei servizi effettuati.

Elena Zaco